

1687

le sempre inferire quella gente avara, & indiscreta. Terminata l'Ambascieria di Vienna uno di quei Soggetti, che la composero, fù inviato a Venetia; nell'espositioni del quale non si scoprì maggior fondamento di negotio di quello, che fù con l'Imperatore.

S'univa in tanto sotto il comando de i Generali del Regno, ma con l'ordinaria lentezza, l'Esercito in Polonia, & era uscito il Mese di Luglio prima, che il Rè havebbe deliberato, se doveva quest'Anno portarsi a comandarlo. La Regina gelosa della sua salute, che s'andava continuamente debilitando per le frequenti recidive, volle haver il parere de i Medici, i quali divisi d'opinione consigliavano più secondo gl'interessi della Corte, che con i dettami dell'arte. Restò lungamente in pendenza la risoluzione con inutile consumo di tempo. Li Tartari in tanto si facevano vedere a' confini con le solite infeste scorrerie, & i Turchi con numeroso convoglio providero Kaminiez. Per inferir loro qualche incommodo, fece il Generale uno staccamento di cinque mille Cavallo per devastar i seminati, ch'erano abbondanti ne i terreni coperti dal Cannone. Sortì arditamente il presidio alla difesa, & attaccata calda fattione, furono li Turchi respinti con perdita di seicento. Fù poi concluso, che l'Esercito tutto vi si portasse all'intorno, & erette diverse batterie con mortari si travagliasse con le bombe con oggetto d'incenerirla, e metter in confusione il presidio, onde potesse nascere qualche apertura di maggior vantaggio. Fù anco deliberato far un ponte sul Niester per marchiare verso il Buziach contro i Tartari, ovvero in Vallachia. Languiva però d'ogni consiglio l'esecutione, per la discordia de i Generali, per l'inobbedienza de i Capi subordinati, e per la totale confusione delle cose. L'Esercito era creditore di molte paghe, per la renitenza d'alcune Provincie alle contributioni. Li Officiali per difetto di denaro non haveano adempite le reclute, così che non si numeravano sotto l'Insegne più di quattro mille Fanti, mentre per i soliti comparti dovevano essere sedici mille, e la Cavalleria in luogo di trenta due mille non giungeva a dodici mille. Geloso il Rè, che il Gran Generale aspirasse alla Corona non lo vedeva volentieri con il merito di grandi attioni: e questo con odiosa emulatione cercava abbattere la gloria del Rè, perche il Figliuolo fosse herede più di biasimi, che di benemerenze. Il consiglio de i Senatori era ridotto a sola

*Confusione
nell'Eserci-
to, e discor-
dia de i Po-
lacchi.*

appa-